

## CONCRETA collaborazione

La crisi di governo è stata rapidamente risolta e fra pochissime settimane, compiuta la discussione parlamentare, il Paese saprà se potrà contare su un lungo periodo di tranquillità e di stabilità governativa per la quale esistono, ormai, con le operazioni che sono state compiute, le premesse fondamentali.

È la prima volta, dopo il 7 giugno, che si riesce a precostituire una maggioranza compatta, anche se non larga, ma in ogni caso sufficiente ad assicurare la vita del Governo. Ma ancora una volta è la Democrazia Cristiana che, con un senso di responsabilità che lo stesso Scelba ha definito «altissimo» e con larghezza di vedute e spirito di sacrificio indiscutibile, impegna uno dei suoi uomini più rappresentativi e alcuni fra i più esperti e capaci esponenti parlamentari per la realizzazione sul piano governativo di quel programma sociale che ha costituito la base per la fortunata trattativa con gli altri partiti del Centro democratico. Vorremmo vedere le facce di coloro che nel passato recente hanno accusato il nostro partito di smanie egemoniche, vorremmo vederle nel momento in cui la D. C., senza calcoli aritmetici, senza preclusioni dottrinali, ma con senso di dedizione alla causa della libertà, rinuncia ad alcuni dei più delicati e sensibili strumenti del potere perché sia ancora una volta provata che quando si tratta di combattere per la difesa dell'autorità dello Stato e delle istituzioni democratiche, essa mette al bando ogni esclusivismo, ogni preferenza, ogni desiderio.

Una degli aspetti nettamente positivi della formazione ministeriale ed è quello che da tutti dovrà essere tenuto sempre presente, in quanto che è chiaro che questo Governo potrà efficacemente operare nell'interesse del Paese e delle classi lavoratrici soltanto se sarà preservato lo spirito di cordiale collaborazione che ha animato le trattative programmatiche e quelle per l'assegnazione dei portafogli. Il dinamismo, il senso concreto della realtà, l'attuamento dello scrupolo democratico e costituzionale del nuovo Presidente del Consiglio, sempre ispirato dal più radicato senso di attaccamento al partito, costituiscono la garanzia che sotto la sua guida potranno essere raggiunti i fini di solidarietà e costituzione, secondo una felice definizione di De Gasperi, l'elemento fondamentale della pace e del progresso sociale. E se gli altri partiti della coalizione daranno al Governo la calorosa collaborazione che la D. C. si propone di dare, gli obiettivi non andranno falliti.

Le opposizioni di destra e di sinistra si sono immediatamente avventate contro la nuova compagine ministeriale, gratificando il Capo e i componenti dei peggiori dai due opposti si vogliono perseguire fini comuni, quali il disfacimento dell'autorità dello Stato, che si intende invece difendere e rafforzare, il discredito delle istituzioni democratiche prima fra tutte quella parlamentare, in poche parole il farlo peggio tanto meglio. Essi hanno masticato la corda. Si risolvono le ondate di sdegno artificioso che accompagnarono la ricostituzione del Governo De Gasperi. Infatti Scelba, come De Gasperi, rappresenta per i pescatori nel torbido un incubo. Certo le opposizioni vorrebbero preferire un Governo costruito dalla situazione parlamentare ad accettare i voti a prezzo di ambigue concessioni.

Se finalmente si è raggiunto l'intento di costituire un Governo a maggioranza certa, bisognerà lavorare intensamente per far sì che questa maggioranza duri e non si incrina. Socialdemocratici e liberali dovranno dimostrare di possedere lo stesso spirito di responsabilità e di sacrificio che caratterizza la D. C. Non si tratta, questa volta, di un esperimento che possa essere bruciato come se dopo fosse possibile tentare ancora avventure. Siamo giunti al punto decisivo della vita della democrazia italiana. Con un senso della realtà, che è stato unanimemente riconosciuto, De Gasperi rinunciando a «caperare il Governo ha voluto rimanere alla Segreteria del partito appunto per assicurare con la sua presenza la solidarietà integrale della D. C. all'Esecutivo. E quella stessa di collaborazione verrà certo dagli altri membri della Concentrazione democratica.

Le differenze di vedute, le simpatie, le lotte di tendenza devono tacere in tutti i partiti quando è in gioco il destino della collettività nazionale.

## Domande lungo all'on. Scelba

### Il Presidente ci ha risposto

Il grande interesse suscitato dalle prime dichiarazioni del nuovo Presidente del Consiglio ci hanno indotto a chiedere all'on. Scelba di chiarirci alcune delle sue affermazioni e dei punti programmatici del nuovo Governo.

Pur nella «riservatezza» impostagli dall'imminenza del discorso di presentazione del Governo al Parlamento, egli è stato ben lieto di corrispondere alle legittime attese dei lettori de *l'Indicazione*.

Abbiamo chiesto: Nelle sue dichiarazioni ha affermato che la Democrazia non ha esclusivismo o monopoli. Qual'è il significato preciso di questa frase?

«Molta gente è portata a giudicare la democrazia sulla esclusiva base della topografia parlamentare. Nel Paese ce ne sono soltanto alquanto diversamente. Vi sono molte più esecuzioni di quanto non appaia alla linea politica che questo Governo si propone di seguire. Perciò, affermando che non rinvinceremo monopoli od esclusivismi nel rappresentare le volontà democratiche: ma auspichiamo che tutte le forze sane operino nel Paese premurose anche sui loro esponenti politici perché si possa gradualmente far convergere tutto quanto di vitale è nella democrazia italiana e si operi in tal modo l'esplicita decantazione. Un governo democratico non può non avere interesse ad allargare sempre più la sua base nel popolo. Un esempio tipico della presenza democratica che va oltre la schematizzazione parlamentare, sono i milioni di voti ottenuti dal partito di Nenni da parte di amici che certamente intendono concorrere ad una politica di socialità democratica contrariamente a quanto i fatti hanno fin qui dimostrato in altri partiti. Ci vuole anche per altri partiti».

Il Governo si presenta con un programma di immediate realizzazioni sociali. Quali saranno le principali iniziative?

«Ovviamente il Governo farà propri i punti del programma approvato dai quattro partiti. Le iniziative del programma Fanfani entrano nella massima parte».

Nella composizione del Governo risulta che la D. C. ha accolto largamente le istanze rappresentative degli altri partiti. Può dirsi qualcosa in proposito?

«Contro certe facili accuse di mancata vocazione sociale della D. C. o di intransigente volontà di attuare un programma concreto, come di accogliere le forze capaci di condurre l'attuazione di questa politica democratica, la D. C. non ha esitato».

rinunciare ad alcune delle più importanti posizioni ministeriali con la speranza che altre forze politiche possano così concorrere ad intaccare il fronte dell'estremismo antidemocratico?

Qual'è il profilo del nuovo Ministero per lo Spettacolo, il Turismo e lo Sport?

«Spettacolo, turismo e sport: tre settori diversi, ma convergenti in un'unica finalità, un più alto livello di vita per il popolo italiano».

Potenziare il turismo significa incrementare un settore basilare dell'economia italiana, ma il problema non è solo economico, è anche morale: far conoscere l'Italia al mondo, in tutti gli aspetti della sua civiltà. Quanto allo spettacolo, nessuno può discostarsi dal valore fondamentale per la formazione della coscienza di un popolo e, quindi, della sua civiltà.

Di qui la necessità di un più attivo interessamento da parte dello Stato per il mondo degli artisti e di tutti gli uomini di pensiero, i quali costituiscono un elemento fondamentale della vita morale di una Nazione. Seguirà ed aiuterà, nello svolgimento della loro missione, è compito altrettanto necessario per una vera democrazia sociale quanto quello di venire incontro ai lavoratori degli altri settori».

Lo sport, infine, non può essere più concepito come semplice spettacolo o impresa economica, ma soprattutto come palestra per la formazione fisica e morale di tutta la gioventù».

FABRIZIO SCHNEIDER



— In un solido ponte verso sinistra l'ho gettato. Se gli altri non vogliono...

DIAMO qui di seguito i punti ai quali si fa cenno nel documento programmatico consegnato da noi quattro partiti al Parlamento della concentrazione democratica.

1) Affermazione del prestigio e dell'autorità della Repubblica e difesa delle istituzioni democratiche.

2) Attuazione degli istituti previsti dalla Costituzione e adeguamento della legislazione in vigore su comprese le leggi di pubblica sicurezza alle norme costituzionali.

3) Reciproca collaborazione in tutti i settori della vita nazionale.

4) Sviluppo di una politica di solidarietà nel quadro degli impegni già assunti nei confronti della difesa della pace nella discussione internazionale, presentazione al Parlamento di una proposta di ratifica della CED, accettazione dei rapporti internazionali nella visione scottica del processo di unificazione economica e politica dell'Europa e fondamenti della Nato, nuovi problemi e per il raggiungimento di un più elevato equilibrio mondiale, nostro impegno per una migliore soluzione del problema del T. L. T.

5) Politica di contenimento e di graduale riduzione del disavanzo utilizzando gli incrementi di entrate autonome e riduzioni di altre spese.

6) Politica di contenimento e di graduale riduzione del disavanzo utilizzando gli incrementi di entrate autonome e riduzioni di altre spese.

7) Lotta contro i monopoli.

8) Provvedimenti concreti di edilizia popolare.

9) Sviluppo coordinato di opere pubbliche e miglioramento della struttura e economica del Paese e per una maggiore occupazione, con particolare riguardo alle iniziative idriche dei fiumi ed acquedotti e alle comunicazioni (strade e autostrade) potenziamento dei relativi servizi.

10) Ricerca di un sempre maggiore equilibrio della bilancia commerciale e del bilancio attraverso il massimizzare le esportazioni e l'importazione di prodotti con tutti i Paesi ed una politica attesa di esportazioni di prodotti agricoli.

11) Difesa di tutte le attività veramente produttive intese ad assicurare maggiore occupazione, stimolo dell'aumento della produzione industriale, anche attraverso l'impiego delle zone inattive e la creazione di nuovi insediamenti e sviluppo delle fonti di energia, speciali all'exportazione di prodotti metalmeccanici, legni speciali per i cantieri navali, asfalto delle produzioni.

12) Riordinamento e razionalizzazione delle aziende di Stato su basi di un effettivo controllo pubblico sia per rendere sempre più idonee agli scopi di interesse generale.

13) Lotta contro i monopoli.

14) Provvedimenti concreti di edilizia popolare.

15) Sviluppo coordinato di opere pubbliche e miglioramento della struttura e economica del Paese e per una maggiore occupazione, con particolare riguardo alle iniziative idriche dei fiumi ed acquedotti e alle comunicazioni (strade e autostrade) potenziamento dei relativi servizi.

16) Piano plurisetoriale per la costruzione di scuole.

17) Rapido adempimento delle leggi di riforma agraria.

18) Ricerca di un sempre maggiore equilibrio della bilancia commerciale e del bilancio attraverso il massimizzare le esportazioni e l'importazione di prodotti con tutti i Paesi ed una politica attesa di esportazioni di prodotti agricoli.

19) Difesa di tutte le attività veramente produttive intese ad assicurare maggiore occupazione, stimolo dell'aumento della produzione industriale, anche attraverso l'impiego delle zone inattive e la creazione di nuovi insediamenti e sviluppo delle fonti di energia, speciali all'exportazione di prodotti metalmeccanici, legni speciali per i cantieri navali, asfalto delle produzioni.

20) Riordinamento e razionalizzazione delle aziende di Stato su basi di un effettivo controllo pubblico sia per rendere sempre più idonee agli scopi di interesse generale.

21) Lotta contro i monopoli.

22) Provvedimenti concreti di edilizia popolare.

23) Sviluppo coordinato di opere pubbliche e miglioramento della struttura e economica del Paese e per una maggiore occupazione, con particolare riguardo alle iniziative idriche dei fiumi ed acquedotti e alle comunicazioni (strade e autostrade) potenziamento dei relativi servizi.

24) Piano plurisetoriale per la costruzione di scuole.

25) Rapido adempimento delle leggi di riforma agraria.

26) Sollecito approvazione delle leggi riguardanti il riordinamento da attuarsi con delega al Governo per la parte riguardante la disciplina delle carriere e dei tribunali economico e dei deliberatori diretti del Parlamento per la parte riguardante i modi e le forme di tutela degli interessi di categoria.

27) Formulazione di una legge sindacale che realizzi i princìpi sanciti dalla Costituzione che concerne lo Stato fondato sul lavoro.

28) Piano di riorganizzazione della presidenza e assistenza sanitaria e sociale.

29) Approvazione di una commissione «interpartitica» per il completamento delle indagini sulla disoccupazione e la miseria e per le conseguenti attribuzioni legislative.

30) Costituito infine l'accordo di abrogare gli esecutivi intervenuti nel 1953 alla legge del 1948 e di mantenere il principio proporzionalistico, di stabilire di definire e di un comitato interpartitico, nel quale siano rappresentati tutti i partiti della coalizione, la elaborazione di un regolamento che compie la legge elettorale vigente.

31) Costituito infine l'accordo di abrogare gli esecutivi intervenuti nel 1953 alla legge del 1948 e di mantenere il principio proporzionalistico, di stabilire di definire e di un comitato interpartitico, nel quale siano rappresentati tutti i partiti della coalizione, la elaborazione di un regolamento che compie la legge elettorale vigente.



— Niente paura, compagni. Anche se si facesse il diavolo a noi resterebbero sempre le «Unità» radiofonate.

## PER LA DEMOCRAZIA E PER LA LIBERTÀ

Il Presidente del Consiglio, on. Mario Scelba, ha 22 anni. Egli è nato nel settembre 1931. Il suo curriculum vitae gli studi universitari in Sicilia, Scelba si trasferì a Roma dove nel 1933, conseguì la laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea.

collocò attivamente alla stampa e collaborò con il giornale *«l'Unità»*. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea. Nel 1935 ottenne il diploma di laurea in giurisprudenza con una tesi per la quale ottenne il premio di laurea.